A.A. 2018-2019 Translation 2

Translate the text below into English.

**Le donne dell’Isis, gli stereotipi e il rischio di nuove radicalizzazioni**

*È importante è che l’intelligence (sia in Medio Oriente che in Europa) cambi approccio. Perché la questione di genere ha un peso. Anche se si parla di terrorismo.*

«Jihadi Brides», spose della Jihad, le ha chiamate in questi anni la stampa. Giovani per lo più europee che si sono unite all’Isis in Siria e in Iraq. Ed è vero che molte ragazze e donne, al loro arrivo nei territori controllati dal gruppo terroristico, sono state date in sposa ai miliziani. Ma dietro lo stereotipo di genere e la semplificazione si nasconde un grande rischio. Se si osserva il caso di Shamima Begum che nel 2015 poco più 15enne passò i controlli di Gatwick per riemergere quattro anni dopo dalle macerie siriane incinta, si comprende come la faccenda sia molto più complicata di una definizione. All’epoca Shamima ha scelto l’Isis. E ora che chiede di tornare indietro è difficile capire se sia pentita realmente. Questo non vuol dire che chiuderle la porta in faccia come ha scelto di fare il governo britannico sia la soluzione più giusta, tanto più che Shamima ha subito il lavaggio del cervello e all’epoca del reclutamento era minorenne.

E non solo. Quello che decidiamo di fare di lei oggi avrà delleconseguenze domani, come ci hanno insegnato Abu Ghraib e Guantanamo, diventate vere e proprie Harvard del terrorismo.